

LA NAZIONE 2013-2014

CRONISTI in CLASSE

CONAD
Artisti nella Qualità
Maestri nella Conoscenza

**CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA**

Scuola media
M.L. King
Bottegone (Pistoia)

Noi e i libri: amici o nemici?

L'importanza di amare la lettura per scoprire nei libri degli amici fedeli

L'INDAGINE

Come i ragazzi leggono poco

I MIGLIORI amici dei ragazzi non sono di certo i libri, come si è potuto constatare nella classe 3a A della scuola media M.L.King. Per circa il 50% degli alunni, infatti, crescendo è diminuita la voglia di leggere. Le cause principali sono l'imposizione da parte degli insegnanti, la distrazione ad opera della tecnologia e la mancanza di tempo.

Molti di noi vedono la lettura come un obbligo ed è questo che la rende un dovere e non un piacere. Questa costrizione è data dalla scadenza mensile entro la quale ogni alunno deve restituire il testo scelto dalla biblioteca di classe. Quest'ultima è costituita da più di 80 volumi portati dai ragazzi. Se ognuno potesse avere i propri tempi di lettura, senza un limite di consegna, si appassionerebbe di più ai libri.

La generazione d'oggi, inoltre, si distrae facilmente con le nuove tecnologie. Non esistono soluzioni concrete per questo problema: dipende tutto dalla voglia e dalla maturità dei ragazzi.

I giovani leggono ancor meno a causa dei molti impegni pomeridiani come lo sport, i rientri scolastici e lo studio e, nel tempo rimanente, preferiscono riposarsi al posto di leggere.

Fortunatamente per alcuni di noi, invece, il rapporto con la lettura è migliorato ed ha portato vantaggi anche nella scrittura e nell'esposizione orale. Per questo motivo, cari lettori, è importante fare appassionare i vostri figli ai libri sperando che mantengano questa passione anche durante la loro crescita.

LEGGERE è forse l'arte più difficile ed impegnativa che l'uomo abbia mai imparato. Sì, perché, anche se viene considerata una abilità semplice da acquisire, leggere davvero e non far solo scorrere i propri occhi sulle pagine richiede attenzione, riflessione e calma. Quando prendiamo un libro o un quotidiano in mano, spesso ci rendiamo conto che leggere è piacevole e rilassante, ma anche, a volte, faticoso. E allora, perché leggere?

Chi scrive o chi è appassionato di lettura risponderà: «Perché leggere sviluppa e apre la mente!», mentre chi non può vedere un libro dirà: «Leggere è una perdita di tempo, con i libri non si mangia!».

ANALIZZIAMO queste due osservazioni: è vero che con i libri non si mangia, ma da laureati si trovano lavori più prestigiosi. E sicuramente leggere e studiare contribuiscono a tenere in allenamento il nostro cervello, così come l'esercizio fisico allena i nostri muscoli. La lettura, inoltre, insegna a parlare, stimola la creativi-



LEGGERE I libri: i nostri amici per la vita

tà, arricchisce la fantasia, aiuta i bambini (e non solo loro!) a conseguire conoscenze sempre nuove. Quello che è certo è che l'abitudine a leggere libri nella nostra società sta perdendo campo. Ormai tutto è tecnologico e tutto viene diffuso tramite il computer o la televisione. Questo è il progresso ed è giusto che la tecnolo-

gia sia sempre più diffusa, ma è un peccato che a rimetterci debbano essere i libri, che danno cultura e saggezza.

Per far sì che questa tendenza si inverta, è però necessario che il cambiamento parta proprio da noi ragazzi, spesso troppo presi dall'uso di internet, dei social network, dei cellulari per dedicar-

si ad un'attività impegnativa come la lettura. Oggi siamo poco abituati a riflettere, forse perché anche nella comunicazione preferiamo forme più veloci, ma che sono spesso superficiali, come gli sms o facebook. Anche nei nostri «passatempi» andiamo quindi alla ricerca di divertimenti «mordi e fuggi», che non richiedano troppa applicazione. Lo testimonia il fatto che solo una piccola fetta dei lettori è rappresentata dagli adolescenti: in Italia, infatti, il mercato librario per ragazzi non è ancora diventato un mercato di massa, come dovrebbe essere, e resta confinato, pur guadagnando terreno, in uno spazio ristretto.

PENNAC sostiene che «il verbo leggere non sopporta l'imperativo»: in effetti, possiamo benissimo «costringere» qualcuno a leggere qualcosa, ma non possiamo obbligare nessuno ad amare ciò che deve leggere. È perciò importante conoscere e coltivare il valore della lettura, perché nei libri troviamo degli amici fedeli e costanti, che non ci lasceranno mai ma che anzi ci accompagneranno per tutta la vita.

I GENERI PIÙ AMATI LE PREFERENZE NELLA NOSTRA CLASSE E ALCUNI SUGGERIMENTI PER LA LETTURA

«Il genere fantasy: un mondo tutto nostro»

AVRETE sicuramente letto un libro fantasy! Sulla base di un sondaggio che abbiamo fatto, possiamo affermare che è questo il genere che spopola nella nostra classe. Gli altri, fra cui l'avventura, il giallo, il diario ed il romanzo storico, sono tutti meno amati.

Le saghe fantascientifiche preferite da noi alunni sono: *Fallen*, *The Aweakeing series*, *Twilight saga* e *Percy Jackson*.

Fra i libri di altri generi hanno, invece, successo: *Dieci piccoli indiani* (giallo), *Noi siamo infinito* (diario), *I promessi sposi* (romanzo), *Hunger Ga-*

mes e *Viaggio al centro della terra* (avventura).

Ma perché il fantasy è così popolare? La risposta a questa domanda è semplice: ci permette di sognare ad occhi aperti e di vivere nel mondo immaginario creato dall'autore. Chi legge questi libri si trova immerso



in illusioni che sviluppano la fantasia. Inoltre, se il romanzo è di solito caratterizzato da un intreccio complicato, il fantasy tratta soprattutto di argomenti quali magia, creature mitologiche e avventure: è quindi coinvolgente e affascinante. Abbiamo poi fatto un passo indie-

tro per indagare su ciò che piaceva agli «adolescenti di ieri». Chiedendo ai professori, abbiamo scoperto che erano molto popolari il romanzo e i libri di avventura, oltre ai testi sulla natura e ai gialli. I nostri insegnanti non ricordano di aver avuto una particolare passione per il fantasy da ragazzi.

In conclusione possiamo affermare che i generi letterari preferiti sono cambiati rispetto al passato: noi giovani, oggi, adoriamo i libri che non trattano di storie vere o verosimili perché, forse, preferiamo immaginare un mondo tutto nostro!

LA REDAZIONE

QUESTI i nomi degli studenti che fanno parte della redazione della scuola media Martin Luther King di Bottegone (Pistoia): per la classe III A: Giulia Baiocchi, Sofia Bartone, Maria Vittoria Cama, Alessandra Cimboli, Lorenzo Cimboli,

Kejvin Dajti, Alessandra Frashri, Daniel Gentile, Gabriele Giuntini, Marta Meroia, Veronica Miedico, Chiara Nanni, Leonardo Nesti, Alessandra Niccolai, Alessandro Pratesi, Linda Romanelli, Yuri Serafino, Aurora Tesi, Matteo Tesi, Ka-

tia Vishniakova, Samuele Vivio. Per la classe III C: Chiara Niccolai, Elena Pratesi; i docenti tutor Francesca Banchini, Simona Ciantelli, Silvia Mannelli; dirigente scolastico Patrizia Annalisa Tesi.